

# Lisa Borziari



Fotopitture



Nel 2011 Lisa Borgiani dà vita a due progetti paralleli, le serie *Self-portraits* e *Omaggio a Piranesi*, entrambi nati da un'intima esigenza di avviare un nuovo personale percorso a seguito della scomparsa del compagno d'arte Massimo Nidini. La spinta a ricercare questa nuova via la porta per quanto riguarda i *Self-portraits* a creare set totalmente neutri nei quali le uniche presenze immortalate sono l'artista e la macchina fotografica, che è allo stesso tempo mezzo per realizzare l'opera e strumento per indagare un momento personale. L'autoritratto è una pratica che ritorna nella creatività al femminile contemporanea - un esempio su tutti è quello di Francesca Woodman - come strumento allo stesso tempo di introspezione e di riscoperta della propria fisicità. Questa modalità costringe chi la pratica non solo a compiere una riflessione personale ma anche ad essere disposto a condividerla con il pubblico mettendosi attraverso l'atto artistico in gioco su più livelli. La naturalezza con cui Lisa Borgiani si offre allo scatto e la scelta di escludere qualsiasi elemento scenografico che possa contestualizzare, manifestano la sua piena consapevolezza, e quindi l'accettazione, dei meccanismi che l'autoritratto innesca in chi lo osserva e in chi ne è protagonista.

Operazione diversa, anche se sempre legata alla riscoperta, è quella che Lisa Borgiani compie con la serie di opere *Omaggio a Piranesi*. Ad affascinare l'artista è la minuzia e la precisione con cui Giovanni Battista Piranesi nelle sue incisioni rappresenta la magnificenza e la grandezza dell'architettura romana. Tale ammirazione ha portata Lisa Borgiani a realizzare dei lavori in cui sulla riproduzione in digitale di stampe del Piranesi interviene dipingendo a mano.

Entrambe le serie *Self-portraits* e *Omaggio a Piranesi* possono essere quindi considerate l'inizio di un nuovo momento creativo dell'artista i cui esiti sono rielaborati nelle sue ultimissime creazioni.

Melania Gazzotti

Nata a Verona nel 1979, a vent'anni si trasferisce in Irlanda ed inizia ad approfondire la sua passione per la fotografia paesaggistica. Dopo due anni rientra in Italia e si specializza nella fotografia in bianco e nero, sviluppo e stampa. Si appassiona al reportage e lavora su due progetti in Bosnia e Sud America. Entra in contatto con associazioni culturali, gallerie d'arte e curatori a cui presenta i primi progetti: Sarajevo (2003), Il tempo qui non ha tempo (Memoriale di Berlino 2004), new Punk generation (Colonia 2005-2009), Red in the cage (Verona 2006). Nel 2005 inizia la collaborazione con il pittore Massimo Nidini; insieme realizzano opere fotopittoriche a quattro mani ed espongono in gallerie, Istituti Italiani di Cultura e fiere d'arte internazionali. Il loro ultimo progetto "Dreaming Crystals on Duisburg", creato in collaborazione con il Prof. Carlo Pelanda, è stato selezionato dalla Commissione "The Third Eye" ed esposto dal 12 novembre al 13 dicembre 2010 presso l'Unesco Zollverein Heritage Site ad Essen, Capitale della Cultura Europea 2010 per la Ruhr.

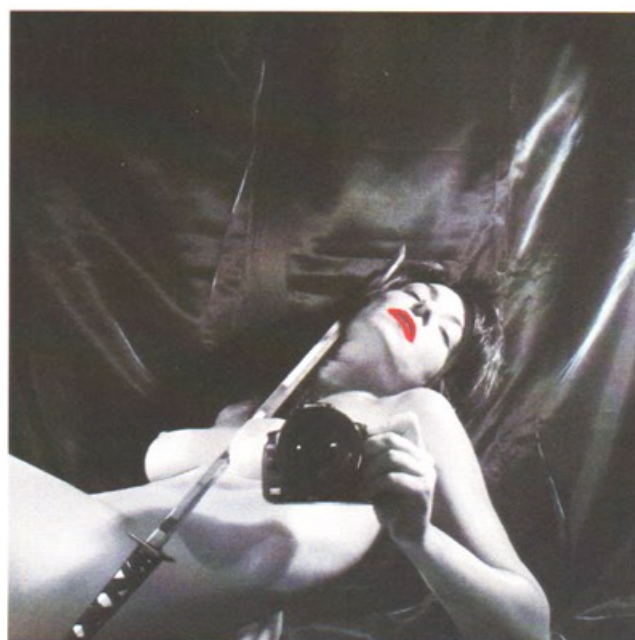
Collaborano anche con università specializzate in animazioni 3D, University of Georgia, USA, Clarkson University, New York. Nel 2009 l'incontro e la collaborazione con il Prof. Carlo Pelanda segna l'inizio di un nuovo percorso artistico. "Italia verticale", opera creata per la copertina del suo ultimo libro "Formula Italia" e simbolo della mostra "Dynamic Cities", ospitata presso l'Istituto Italiano di Cultura di Londra a marzo 2010, crea un nuovo modo di vedere, fotografare e "costruire" le sue città: sovrapposizioni di architetture in movimento, sfuocate fusioni di costruzioni antiche e moderne, città che si fondono alla ricerca di nuove identità. Velocità e verticalità sono le due caratteristiche principali delle sue nuove creazioni, sono il simbolo della forza del progresso, di un equilibrio armonico veloce che guarda con fiducia il futuro; la sfida contro la staticità, una trasformazione, l'interpretazione di verticalità come elevazione architettonica e concettuale. La morte di Massimo Nidini, 20 maggio 2011, segna la fine di un suo percorso e l'inizio di uno nuovo. La sua ricerca artistica su Giovanni Battista Piranesi, incisore del XVIII°, è fondata sull'interpretazione delle vedute di antiche rovine romane, elaborazioni digitali stampate su carta e poi dipinte a mano.

Contemporaneamente Lisa sta lavorando sull'autoritratto, come ricerca dell'anima e della sua estetica.





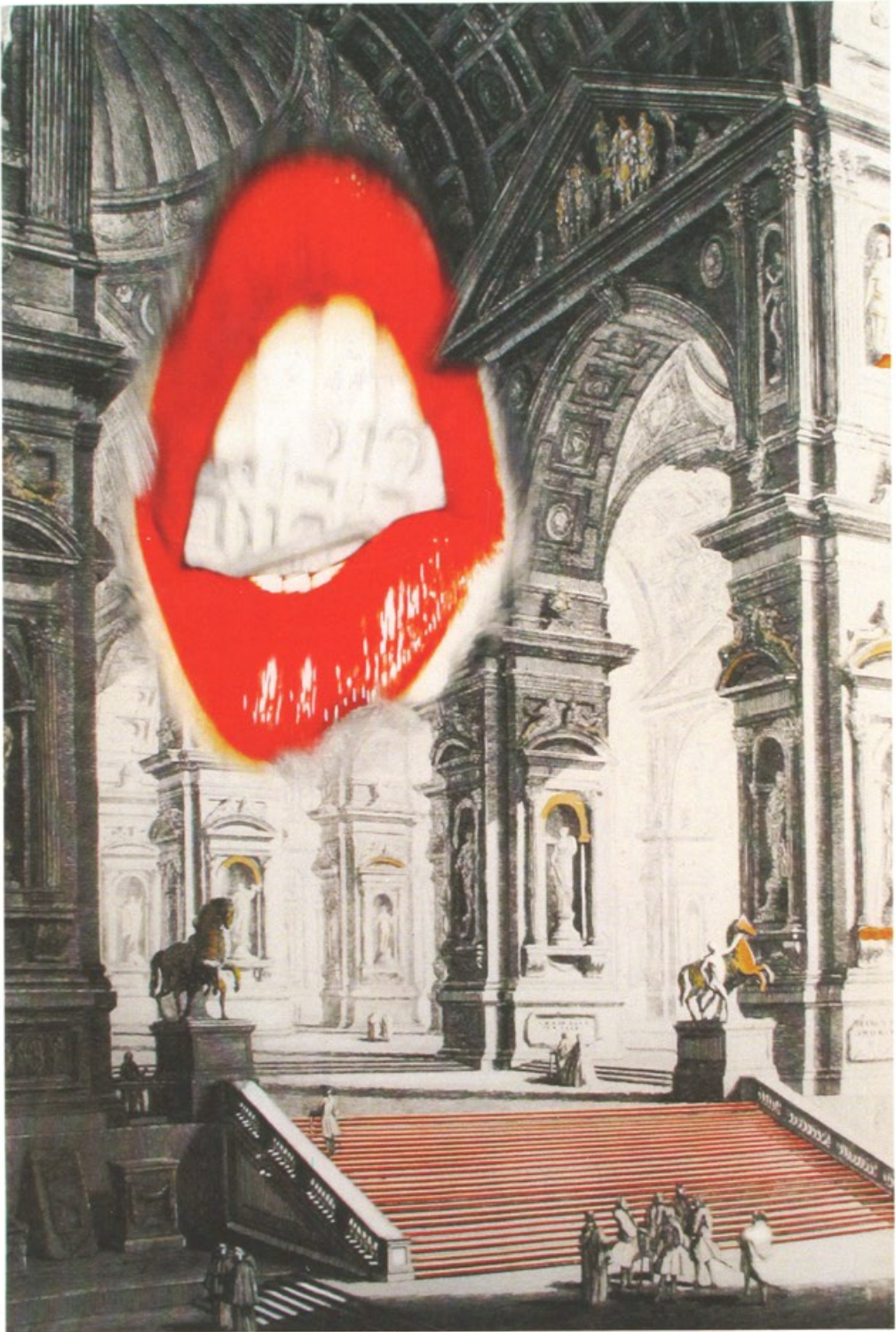
Autoritratto 4, 2011, cm 47x80



Autoritratto 2, 2011, cm 50x50

Autoritratto 6, 2011, cm 40x70





Galleria di grandi statue, 2011, cm 100x70

**Studio Lisa Borgiani**

Via L.Fiumi, 14  
37138 Verona, Italy  
[www.lisaborgiani.com](http://www.lisaborgiani.com)

rif. Giancarlo Rovetta  
[giancarlo.rovetta@libero.it](mailto:giancarlo.rovetta@libero.it)  
tel +39 3807683882